

**SOLUZIONE****Economia dei Mercati Agro-Alimentari**

(a.a. 07/08)

**Esame (24 aprile 2008)**

1. (15 p.) Si consideri il mercato del succo di arancia e si ipotizzi che esso sia caratterizzato dall'esistenza di tre soli "attori": le imprese agricole produttrici di arance, le imprese di "trasformazione" delle arance in succo ed i consumatori del succo di arancia.

Siano:  $P_F = 200 - 4 Q_F$ , la domanda di succo di arancia (in litri) da parte dei consumatori;

$P_A = 12 + 2 Q_A$ , l'offerta di arance (in kg.) da parte dei produttori;

$\lambda = 4$ , il coefficiente tecnico di "trasformazione" delle arance in succo, cioè che siano necessari 4 kg. di arance per produrre un litro di succo;

2 il costo unitario delle imprese per "trasformare" arance in un litro di succo (si tratta del costo aggiuntivo rispetto a quello delle arance).

Si determini l'equilibrio di mercato in condizioni di concorrenza perfetta. Si derivino: la quantità di succo di arance acquistata dai consumatori, la quantità di arance prodotta dagli agricoltori e venduta da questi alle imprese di "trasformazione", il prezzo delle arance e quello del succo.

Si ipotizzi ora, invece, che il settore della "trasformazione" sia caratterizzato dall'esistenza di un numero ridotto di imprese, identiche tra loro e che operino con una struttura dei costi identica a quella che si ha in concorrenza perfetta, in grado di esercitare potere di oligopolio, e che esse applichino un *mark-up* del 20%.

Si determini l'equilibrio di mercato in questo caso. Si derivino: la quantità di succo di arance acquistata dai consumatori, la quantità di arance prodotta dagli agricoltori e venduta da questi alle imprese di "trasformazione", il prezzo delle arance e quello del succo, ed il profitto unitario (per litro di succo di arance) delle imprese di "trasformazione".

Condizioni di equilibrio in **concorrenza perfetta** :

$$P_F = 4 P_A + 2, \quad Q_A = 4 Q_F$$

$$P_F = 200 - 4 Q_F = 4 [12 + 2 Q_A] + 2$$

$$200 - 4 Q_F = 4 [12 + 8 Q_F] + 2$$

$$200 - 48 - 2 = 32 Q_F + 4 Q_F$$

$$36 Q_F = 150 ; Q_F = 150 / 36 = 25/6 = 4,167$$

$$Q_A = 4 Q_F = 4 (25/6) = 100/6 = 50/3 = 16,667$$

$$P_F = 200 - 4 Q_F = 200 - 4 (25/6) = (1200 - 100)/6 = \\ = 1100/6 = 550/3 = 183,333$$

$$P_A = 12 + 2 Q_A = 12 + 2 (50/3) = (36 + 100) / 3 = 136/3 = 45,333 .$$

Condizioni di equilibrio in oligopolio :

$$P_F = [ 4 P_A + 2 ] 1,2 , Q_A = 4 Q_F$$

$$P_F = 200 - 4 Q_F = [ 4 (12 + 2 Q_A) + 2 ] 6/5$$

$$200 - 4 Q_F = [ 4 (12 + 8 Q_F) + 2 ] 6/5$$

$$200 - 4 Q_F = [ 48 + 32 Q_F + 2 ] 6/5$$

$$200 - 4 Q_F = (288 + 192 Q_F + 12)/5$$

$$(1000 - 288 - 12) / 5 = (20 + 192)/5 Q_F$$

$$700 / 5 = 212/5 Q_F$$

$$Q_F = 700/212 = 175/53 = 3,302$$

$$Q_A = 4 Q_F = 4 (175/53) = 700/53 = 13,208$$

$$P_F = 200 - 4 Q_F = 200 - 4 (175/53) = (10600 - 700)/53 = \\ = 9900/53 = 186,792$$

$$P_A = 12 + 2 Q_A = 12 + 2 700/53 = (636 + 1400)/53 = 2036/53 = \\ = 38,415$$

$$\text{Profitto unitario} = P_F - 4 P_A - 2 = 9900/53 - 4 (2036/53) - 2 = \\ = (9900 - 8144 - 106) / 53 = 1650/53 = 31,132$$

2. (15.p) **Per ciascuna delle affermazioni che seguono si dica se essa è vera o falsa e, nel caso in cui si ritenga che essa sia falsa (o vera solo in parte) perché (sinteticamente); nel caso in cui un'affermazione non sia vera per più di una ragione, bisognerà indicarle tutte!**

1. Il peso del valore aggiunto del settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sul valore aggiunto complessivo in Italia tra il 1970 ed il 2006 è diminuito, passando dal 21,2% al 2,1%; quello dei servizi, invece, è cresciuto dal 21,4% al 30,9%.  
 Vero  Falso

*Il peso del valore aggiunto dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca è diminuito tra il 1970 ed il 2006 dall'8,6% al 2,1%; quello dei servizi è cresciuto dal 51,4% al 71,3%.*

2. In un mondo in cui esistono due soli beni può accadere che al diminuire del prezzo di uno dei due (tutto il resto rimanendo invariato) diminuisca il consumo di questo bene e aumenti quello del bene il cui prezzo non è cambiato; in questo caso l'utilità del consumatore può sia aumentare che diminuire.  
 Vero  Falso

*L'utilità del consumatore aumenterà.*

3. L'incidenza della spesa dei consumi per prodotti alimentari e bevande sui consumi complessivi privati era pari negli anni '20 a circa il 60%; all'inizio di questo secolo è scesa al 35%.  
 Vero  Falso

*All'inizio di questo secolo era pari solo al 15%.*

4. Al crescere del numero dei componenti della famiglia cresce sia la spesa per consumi alimentari complessiva che quella pro capite.  
 Vero  Falso

*La spesa per consumi alimentari pro capite decresce.*

5. L'elasticità incrociata per beni sostituti nella produzione di un terzo bene è positiva.  
 Vero  Falso

6. Negli Stati Uniti le donne che non lavorano impiegano circa 90 minuti al giorno per preparare i pasti, quelle che lavorano circa 70. Nel caso in cui siano gli uomini a preparare i pasti, il tempo che impiegano mediamente al giorno è pari per quelli che lavorano a 110 minuti, per quelli che non lavorano a circa 75.  
 Vero  Falso

*Negli Stati Uniti le donne che non lavorano impiegano circa 70 minuti al giorno per preparare i pasti, quelle che lavorano circa 40-50. Nel caso siano gli uomini a preparare i pasti, il tempo che impiegano mediamente al giorno è pari per quelli che lavorano a 15 minuti, per quelli che non lavorano a circa 30.*

7. In Italia nel 2004 il consumo medio annuo pro capite di latte era maggiore di quello della Spagna e della Grecia ed inferiore di quello di Germania, e Polonia.  
 Vero  Falso

*Era inferiore di quello in Spagna e Grecia.*

8. La disponibilità di alimenti media pro capite nei paesi in via di sviluppo è cresciuta sensibilmente nel tempo grazie al fatto che la popolazione nei paesi più poveri è cresciuta a ritmi contenuti, nonostante la sostanziale costanza nel tempo della produzione mondiale di alimenti.  
 Vero  Falso

*La disponibilità media pro capite di alimenti è cresciuta nonostante che la popolazione sia cresciuta a ritmi molto sostenuti grazie al fatto che la produzione è cresciuta nel tempo a ritmi ancora più sostenuti.*

9. L'elasticità del ricavo totale delle imprese rispetto al prezzo del prodotto è data dal prodotto tra l'elasticità della funzione di offerta rispetto al prezzo del prodotto e la quota del ricavo relativo al prodotto specifico sul ricavo totale delle imprese.  
 Vero  Falso

*E' data dal prodotto tra  $1 +$  l'elasticità della funzione di offerta rispetto al prezzo del prodotto e la quota del ricavo del prodotto sul ricavo totale delle imprese.*

10. A parità di altre condizioni, se sia la domanda che l'offerta del prodotto sono stagionali e la domanda è maggiore nei mesi in cui anche la produzione è maggiore, allora la variabilità dei prezzi è maggiore rispetto alla situazione in cui la domanda non cambia nel corso dell'anno.  
 Vero  Falso

*La variabilità dei prezzi è minore, mentre la variabilità delle quantità scambiate aumenta.*

11. Il "risk premium" è la somma massima che un produttore amante del rischio che operi in condizioni di incertezza è disposto a pagare per eliminare il rischio e lasciare immutata la sua utilità.  
 Vero  Falso

*Un produttore amante del rischio non sarà disponibile a pagare alcuna somma per eliminare il rischio e rimanere sulla stessa curva di utilità.*

12. Secondo uno studio di Altroconsumo, i costi annui della spesa nel punto vendita della GDO meno caro della città è a Catanzaro il più alto tra quelli dei capoluoghi di provincia in Italia dopo Messina. Il costo è di poco superiore al costo medio della spesa nazionale (considerando tutti i punti vendita). Al contrario, nel supermercato meno caro di Pisa, Firenze e La Spezia il costo della spesa è di circa 300 euro più basso del costo medio nazionale.

Vero  Falso

*A Pisa, Firenze e La Spezia il risparmio rispetto al costo medio nazionale supera i 1200 euro.*

13. La certificazione del “sistema del management ambientale” EMAS rientra tra le certificazioni di prodotto, quella dei prodotti dell’agricoltura biologica tra quelle di processo.

Vero  Falso

*Anche la certificazione del “sistema del management ambientale” EMAS rientra tra quelle di processo.*

14. A Marzo 2008 i prodotti DOP e IGP dell’Italia erano 162. L’Italia è il paese dell’Unione Europea che ne ha di più. La Calabria ha 10 DOP e IGP, tra cui il Caciocavallo Silano, l’olio Bruzio, il Pecorino Crotonese, la Nduja e la Soppressata di Calabria.

Vero  Falso

*Il Pecorino Crotonese e la Nduja non hanno la DOP né l’IGP.*

15. Un prodotto biologico è un prodotto che non contiene residui di sostanze (anticrittogamici, fertilizzanti, antiparassitari, etc.) ottenute con procedimenti di sintesi chimica.

Vero  Falso

*Un prodotto dell’agricoltura biologica è un prodotto per la cui produzione non sono state utilizzate sostanze (anticrittogamici, fertilizzanti, antiparassitari, etc.) ottenute con procedimenti di sintesi chimica.*